

## Nuovo progetto Fonderie, tocca al Comune

Gli uffici regionali chiedono lumi sulla possibilità di elettrificare lo stabilimento di Fratte in base al Piano regolatore

Gli interventi che i vertici delle Fonderie Pisano propongono per l'elettificazione dello stabilimento di Fratte sono conformi alle norme dettate dal Piano regolatore comunale? È questo l'interrogativo contenuto in una nota spedita al Comune dall'Uos Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino-Salerno, l'ufficio regionale della Regione Campania che gestisce le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, i trasferimenti di rifiuti transfrontalieri e le istruttorie per la messa in sicurezza dei siti regionali. Lo stesso ufficio che ha ricevuto il progetto di adeguamento alle Bat (le migliori tecnologie sul mercato imposte a livello europeo) presentato dalla proprietà delle Fonderie Pisano e che sta mettendo in campo una nuova istruttoria per riaprire la Conferenza dei servizi.

Dopo aver incassato il diniego dell'Aia, infatti, la società ha avuto la possibilità di presentare agli uffici regionali una serie di integrazioni che puntano ad abbattere le emissioni con l'utilizzo di nuovi forni elettrici consentendo l'adeguamento alle Bat e il



Lo stabilimento di Fratte delle Fonderie Pisano

raggiungimento dei parametri fissati a livello europeo. Possibilità di integrare il progetto che era stata inizialmente bocciata dalla Conferenza dei servizi e che, invece, successivamente è stata consentita dalla sentenza del Consiglio di Stato che, pur confermando la

legittimità del provvedimento di diniego dell'Aia che ha portato allo stop alla produzione in via dei Greci, ha comunque concesso all'azienda la possibilità di presentare un ulteriore progetto per chiedere il rinnovo dell'Aia.

Questo, quindi, è il quadro

in cui si muovono gli uffici regionali che, a questo punto, chiamano in causa anche il Comune di Salerno. Nell'ambito dell'istruttoria avviata per riaprire la Conferenza dei servizi, infatti l'ufficio regionale ha richiesto alla società specifiche integrazioni docu-

mentali riguardanti gli interventi «edilizi e civili» propeudici all'installazione «dei forni elettrici e la società ha fatto presente che gli interventi proposti rientrerebbero nella categoria della manutenzione ordinaria e straordinaria e sarebbero compatibili con la disciplina urbanistica vigente». Quindi, si chiede ai Pisano di trasmettere formalmente al settore del Comune competente in materia Urbanistica ed Edilizia tutti gli elaborati progettuali relativi agli interventi proposti per delle valutazioni di competenza e chiede, conseguentemente, agli uffici tecnici di Palazzo di Città di esprimere le proprie decisioni e valutazioni in riferimento alla conformità urbanistico-edilizia e alla possibile approvazione degli interventi progettati, con riferimento alla disciplina urbanistica vigente.

Nel chiedere al Comune di esprimersi, si ricorda anche che secondo la sentenza del Tar (che ha confermato la chiusura delle Pisano in primo grado) «nell'area interessata, classificata come zona di trasformazione, fino all'attuazione mediante Pia-

no Urbanistico Attuativo sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con divieto di opere di nuova costruzione e di ristrutturazione». Le valutazioni con cui gli uffici tecnici comunali risponderanno a quelli regionali è tutt'altro che un passaggio formale perché da queste dipenderà la prosecuzione dell'istruttoria e della convocazione della Conferenza dei servizi e, dunque, della possibilità di riavviare le attività dello stabilimento salernitano. La proprietà delle Pisano chiede di poter riaprire lo stabilimento di Fratte per non perdere mercato e commesse ma anche per accompagnare il processo di delocalizzazione che è in discussione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Intanto restano a guardare, sempre più preoccupati man mano che il tempo passa, i 150 lavoratori delle Fonderie Pisano che, attualmente, stanno ricevendo gli ammortizzatori sociali che scadranno a breve e che ancora non sanno quale sarà il loro futuro.

Eleonora Tedesco

RIPRODUZIONE RISERVATA